



In relazione all'audizione svolta presso la seconda Commissione del Consiglio regionale, sul tema della continuità territoriale marittima e del conseguente servizio di cabotaggio marittimo, con questo documento ripercorriamo quelle che sono le priorità per le amministrazioni dell'Arcipelago Toscano e che sono state illustrate in sede di Commissione.

Le isole dell'Arcipelago Toscano, come tutte le isole minori, possono essere definite “un mondo a parte”. Un *unicum* nel panorama italiano delle isole, per l'elevato numero di abitanti, per l'importanza del suo sviluppo turistico, per l'ampiezza e la distanza fra le diverse isole, che in tantissimi conoscono e apprezzano come meta delle loro vacanze, ma dove le persone vivono, lavorano, hanno le loro famiglie anche per il resto dell'anno. E la vita, nelle isole minori, non è uguale a quella in terraferma: perché il padrone di queste vite è il mare.

Per i collegamenti, la mobilità, gli approvvigionamenti, i materiali, la scuola, i servizi, la sanità e ogni altra attività sulle isole si deve tenere conto di questa specificità, di questa insuperabile diversità.

Come sindaci dell'Arcipelago lo sappiamo bene e che con questo documento vogliamo anche segnare una nuova consapevolezza: quella che ci ha portato ad avviare una stagione di collaborazione e di lavoro insieme per far sentire, uniti la nostra voce.

Un passo importante per perseguire le priorità per le isole dell'Arcipelago, per il loro sviluppo, la loro valorizzazione e tutela, che possa essere anche un contributo concreto alla Strategia nazionale per le aree interne dedicata alle isole minori, nonché al Piano del Mare.

Il tema dei collegamenti e dei trasporti è il tema assolutamente prioritario: il servizio di continuità territoriale risulta quindi essere centrale per tutto il sistema dei collegamenti marittimi, in qualsiasi forma siano essi esercitati.

Ribadiamo che per noi il bando deve riguardare tutte le linee, e su questo apprezziamo la posizione espressa in commissione dall'assessore Baccelli, che ha confermato che questa sarà l'impostazione. Il bando per l'affidamento di tutte le linee garantisce una maggiore facilità nell'imposizione di obblighi e vincoli in sede contrattuale.

Alla luce di quanto sopradetto, riportiamo quelle che sono per noi e per le nostre comunità le priorità ed i diritti che devono trovare risposta nella nuova gara:

- mantenimento almeno dello stesso livello di risorse economiche impegnate in questi anni;
- previsione nel bando di requisiti di sostenibilità ambientale come *conditio sine qua non* per la partecipazione; occorre un salto di qualità rispetto al passato che ci consenta di avere una flotta che abbia un basso impatto ambientale, ciò garantirebbe anche un bel ritorno d'immagine per tutto l'Arcipelago;
- garanzia di impiego di navi nuove, sicure, accessibili e più veloci; navi con elevati *standard qualitativi*, in termini di sicurezza, che limitino al minimo le corse omesse per guasti o per



condizioni di mare non ottimali, pienamente accessibili alle persone con disabilità; consapevoli che il rinnovo della flotta necessita di tempo ed investimenti, si richiede almeno che siano previsti step di ammodernamento;

- tutela dei lavoratori e dell'indotto, ovvero previsione di una clausola sociale nei confronti dei lavoratori dell'attuale società affidataria del servizio affinché non vi siano ripercussioni economiche e sociali;
- allungamento della fascia oraria del servizio; per l'Isola d'Elba è necessario aumentare le ore del servizio, portandole a 20 su 24, pianificando le corse in modo più funzionale, limitando le ore di stacco notturno; per le isole più distanti (Capraia e Giglio) è necessario invece aumentare le miglia di percorrenza, in modo da assicurare più corse; non può esserci continuità territoriale con una sola corsa che in bassa stagione spesso salta per le condizioni meteo;
- richiedere una maggiore accessibilità digitale all'acquisto dei biglietti, è anacronistico che un residente debba recarsi alla biglietteria per acquistare il biglietto;
- determinare i prezzi dei biglietti applicati ai residenti e non che svolgono da calmieratore anche per gli armatori che operano in regime di libero mercato;
- diversificare le agevolazioni per i residenti e per coloro che si spostano per studio e/o per motivi sanitari; applicazione della tariffa residente anche per mezzi commerciali di proprietà o noleggiati da società con sede legale o operativa all'Elba;
- garantire una vera Intermodalità dei trasporti; la continuità territoriale non può esaurirsi nel collegamento tra le isole ed il continente, occorre armonizzare gli orari delle navi con gli orari dei treni e del TPL, nonché rafforzare il TPL sulle isole; tutto questo per garantire una valida ed efficiente mobilità alternativa al mezzo privato; per garantire l'intermodalità occorre altresì la determinazione della durata certa del tragitto, nonché una riduzione dei tempi;
- garantire la priorità di accesso per i mezzi adibiti al trasporto sanitario e sociosanitario;
- prevedere collegamenti fra le isole (per esempio linea Portoferraio-Capraia) che garantiscono continuità territoriale anche tra le isole dell'Arcipelago, come alle Eolie e negli altri arcipelaghi (per l'ospedale, l'aeroporto etc.) e che con una buona promozione, possano essere un volano per flussi turistici interni alle isole ed un valore aggiunto per l'intero Arcipelago;
- per l'Isola d'Elba verificare fattibilità di diversificare le linee (commerciali e speciali) in modo da evitare che merci, passeggeri, carburanti e rifiuti viaggino contemporaneamente sullo stesso mezzo; mentre per Capraia occorre una soluzione che permetta il trasporto di passeggeri e carburanti, ovvero una nave che abbia abilitazione a portare carburanti e un numero (anche



limitato) di passeggeri, in maniera che il trasporto non debba essere speciale e noleggiato e incidere in modo insostenibile come è oggi;

- rivedere e potenziare il ruolo dell'Osservatorio sulla continuità territoriale, dotandolo di una struttura e attribuendogli un ruolo più centrale; l'ufficio della Provincia di Livorno a Portoferraio potrebbe essere il catalizzatore delle istanze dei cittadini e degli enti pubblici in grado di monitorare, insieme alla Regione, il servizio di cabotaggio;

Infine, proseguendo nel solco del confronto con le amministrazioni locali, adottato fino ad oggi dalla Regione, chiediamo che tale confronto possa continuare fino all'emanazione definitiva del bando.